

RASSEGNA STAMPA
del
23/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-05-2012 al 23-05-2012

22-05-2012 Corriere di Ragusa.it Scossa di terremoto avvertita nel ragusano	1
22-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo: venti forti e temporali a Sud	2
23-05-2012 Gazzetta del Sud Terremoti, preoccupazioni da uno studio	3
23-05-2012 Gazzetta del Sud Un monumento agli eroici marinai russi	5
23-05-2012 Gazzetta del Sud Fornaro trattiene quattro super deleghe	7
23-05-2012 Gazzetta del Sud Due assessori donna per la prima volta in Giunta a Torrenova	8
23-05-2012 Gazzetta del Sud Pollicino presidente, Iannello vice e Di Stefano insedia la sua Giunta	9
23-05-2012 Gazzetta del Sud Zafferria, ultimatum del Comune	10
23-05-2012 Gazzetta del Sud Via del Mare, pareri e corsa contro il tempo	12
23-05-2012 Gazzetta del Sud Il sindaco Sodano revoca le deleghe Al via le consultazioni con i partiti	14
22-05-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) Dopo il terremoto, il maltempo E l'Emilia ora ha bisogno di aiuti 1 3	15
22-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli	16
22-05-2012 Quotidiano di Sicilia.it Geologi: "Rischio sismico, attenzione agli edifici"	17
23-05-2012 La Sentinella busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile	18
22-05-2012 La Sicilia Gli emiliani salvati dal decreto che fa sfumare gli aiuti statali	19
22-05-2012 La Sicilia «Basta con gli allagamenti nella zona sud della città»	20
22-05-2012 La Sicilia Unione tra Cipa e Protezione civile	21
22-05-2012 La Sicilia Il terremoto in Emilia. Solidarietà, ricordi e logiche «paure»	22
22-05-2012 La Sicilia In breve	23
22-05-2012 La Sicilia «Eravamo appena passati sulla strada che poi è crollata»	24
22-05-2012 La Sicilia terremoto. Lieve scossa al largo dell'isola di Ustica Una scossa sismica di magnitudo 1.6 è stata re...	25
22-05-2012 La Sicilia in italia	26
22-05-2012 La Sicilia Notizie in breve	27

22-05-2012 La Sicilia	
Il mattatoio diventa struttura ricettiva e casa dell'arte	29
22-05-2012 La Sicilia	
Aziende crollate, inchiesta sulla sicurezza	30
22-05-2012 La Sicilia	
All'ospedale è nata la bimba che aveva fatto bloccare il rally	32
22-05-2012 La Sicilia	
Il presidente regionale dell'Ordine dei geologi	33
22-05-2012 La Sicilia	
Terremoto? Cosa accadrebbe	34
22-05-2012 La Sicilia	
A Pozzillo rimane alta l'attenzione sul pericolo derivante dalla presenza di fibrocemento-amianto nella copertura dell'ex stabilimento delle acque Pozzillo	35
22-05-2012 La Sicilia	
Il sindaco azzera la Giunta si ridisegna la maggioranza	36
22-05-2012 La Sicilia	
Rogo annunciato a Macchitella	37
22-05-2012 La Sicilia	
Linares: «Salvatore Messina Denaro era il riferimento degli indagati»	38
22-05-2012 La Sicilia	
Danni ciclone Athos, arrivano i rimborsi	39

Scossa di terremoto avvertita nel ragusano

Corrierediragusa.it - E&ACUTE; -

Corriere di Ragusa.it

"*Scossa di terremoto avvertita nel ragusano*"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Attualità RAGUSA - 22/05/2012

E' stata registrata alle 18.18 al largo del Golfo di Noto

Scossa di terremoto avvertita nel ragusano L'evento sismico del 2.8° della scala Richter

Redazione

Un lieve scossa di terremoto è stata registrata al largo di Capo Passero nel pomeriggio. L'evento sismico, 2.8 della scala Richter, si è verificato alle 18.18 ed è stato avvertito, seppur lievemente lungo la costa sciclitana e fino a S. Croce.

La scossa è stata registrata a 11 km di profondità nel golfo di Noto ed anche grazie a questo è stata avvertita appena anche se le onde si sono propagate fino alla terraferma.

Maltempo: venti forti e temporali a Sud

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: venti forti e temporali a Sud"

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: venti forti e temporali a Sud

Allerta meteo da stasera su Calabria e Sicilia

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Ancora temporali e venti forti nelle regioni meridionali: lo rende noto la Protezione Civile con un'allerta meteo che registra, a partire dalla serata di oggi, "il persistere delle precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Calabria, in estensione sulla Sicilia, in particolare sui settori settentrionali".

Le condizioni di maltempo sono dovute a una circolazione depressionaria che continuerà a provocare condizioni di maltempo sulle regioni tirreniche meridionali.

22 Maggio 2012

Terremoti, preoccupazioni da uno studio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Terremoti, preoccupazioni da uno studio"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/05/2012)

Torna Indietro

Terremoti, preoccupazioni da uno studio

Giovanni Petrunaro

milazzo

Nessun allarmismo, ma il terremoto dell'Emilia ha fatto tornare attuale quanto il mese scorso RaiNews aveva evidenziato in una inchiesta sui terremoti in Italia, allorquando ascoltando diversi studiosi, anche di fama internazionale, è venuto fuori che studi realizzati indipendentemente portano tutti ad una unica conclusione: al sud Italia, e soprattutto in Calabria e Sicilia, c'è il rischio che si verifichi un terremoto di magnitudo 7.5 Richter, migliaia di volte più potente rispetto a quello che ha distrutto L'Aquila poco più di tre anni fa.

Egli esperti si sono anche soffermati sul rischio che i nuovi eventi sismici possano essere amplificati dalla devastazione di stabilimenti industriali e chimici. E purtroppo nella lista dei possibili siti a rischio c'è anche Milazzo. L'inchiesta ha raccontato quali sono le previsioni, come sta avvenendo il monitoraggio sugli eventuali terremoti e in quale situazione versano gli impianti RIR, acronimo questo che sta ad indicare il Rischio di incidente rilevante. In Italia la normativa sulla questione è ancora in una fase embrionale.

Alessandro Martelli, direttore dell'Enea di Bologna, ha anche spiegato in modo chiarissimo qual è lo "stato dell'arte" sulla previsione dei terremoti, evidenziando benissimo che "le previsioni in senso stretto cioè dire che un evento di magnitudo "x" avverrà nel luogo "x" il giorno "x" è assolutamente impossibile al giorno d'oggi, ma quello che si può fare è prevedere con una certa probabilità di azzeccarci che un terremoto possa avvenire in un certo periodo di tempo (qualche mese, almeno, o un anno) in una zona normalmente abbastanza estesa come dimensioni, quindi si tratta in ogni caso di qualcosa che potrebbe anche non verificarsi". E lo stesso Martelli parlano di ipotesi di intensità pari a 7,5 in Calabria e in Sicilia ha detto che l'energia rilasciata sarebbe maggiore migliaia di volte rispetto al terremoto di L'Aquila.

L'inchiesta ha anche raccontato quali sono le previsioni, come sta avvenendo il monitoraggio sugli eventuali terremoti e in quale situazione versano gli impianti RIR. «La storia della Calabria e della Sicilia - ha affermato lo scienziato Vladimir Kossobokov – ci racconta che nella zona gli eventi sismici potrebbero essere devastanti come quello del 1908. Nel dibattito sono anche intervenuti Carlo Doglioni, docente di Scienza della Terra dell'Università di Roma, Antonella Peresan, ricercatrice dell'Università di Trieste, Giuliano Francesco Panza, professore di sismologia dell'università di Trieste, Vladimir Kossobokov, scienziato dell'Accademia delle Scienze Russa i quali hanno sottolineato che «le informazioni vengono dalla sismologia, geologia, geochimica dei fluidi da una serie di parametri che possono aiutarci in un approccio multidisciplinare le aree di maggiore sistematicità». «Siamo in una zona in cui il rischio c'è – ha aggiunto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Messina, Santi Trovato. Un'area che risulta categoria sismica molto elevata, con pericolo di maremoto. Per affrontare queste problematiche nel mese di febbraio abbiamo stipulato un

Terremoti, preoccupazioni da uno studio

protocollo d'intesa col Comune di Milazzo, che punti anche a monitorare le criticità ambientali e sismiche, allargando l'intesa alle aree industriali». La parte morfologica è più pericolosa a Milazzo rispetto a Priolo – ha affermato invece il prof. Michele Maugeri docente geotermica Università Catania – e amplificazioni sismiche scaturiscono dalle caratteristiche di questa tipologia di terreno».

E proprio ieri da Milazzo l'associazione Adasc ha annunciato di aver inviato una nota al Ministero dell'Ambiente, per chiedere di avviare dei controlli all'interno delle industrie ricadenti nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale in modo da accertare le specifiche proprietà antisismiche degli impianti. Stesso livello di allerta che l'associazione presieduta da Peppe Maimone chiede venga prestato dai sindaci dei comuni del comprensorio, affinché sollecitino i controlli e prevedano delle prove di evacuazione per i cittadini.

Un monumento agli eroici marinai russi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Un monumento agli eroici marinai russi"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (23/05/2012)

Torna Indietro

Un monumento agli eroici marinai russi

Sergio Di Giacomo

Messina

Finalmente Messina avrà il suo monumento in onore dei Marinai Russi che si prodigarono per salvare migliaia di messinesi colpiti del terribile Terremoto del 28 dicembre 1908. Sabato 9 giugno verrà inaugurato il monumento commemorativo realizzato dall'artista russo Vassily Selivanov che ricorderà i 3.500 marinai delle sei navi della flotta imperiale russa (due corazzate, due incrociatori e due cannoniere), che nelle ore successive al Terremoto fornirono l'assistenza alla popolazione locale unendosi in modo straordinario al coro di aiuti internazionali che arrivarono in riva allo Stretto.

L'opera in bronzo di 40 tonnellate alta 4 metri e larga 3, 30 metri (col basamento in granito) verrà inaugurata nel sito dove sbarcarono i marinai russi, nell'attuale villetta antistante la Capitaneria di Porto (intitolata al benefattore Giuseppe Micheli), e riprenderà il modello dell'unico monumento ai marinai russi esistente in scala ridotta, realizzata nel 1911 dallo scultore italiano trapiantato in Russia Pietro Kufferle, e oggi conservata al Museo della Marina di San Pietroburgo.

Per organizzare l'iniziativa, che vede come enti promotori il governo russo insieme ai tre onlus (il "Centro per la Gloria nazionale di Russia", la "Fondazione Sant'Andrea" di Mosca e il "Fondo Internazionale della scrittura e cultura slava"), il presidente della Provincia Nanni Ricevuto ha convocato una riunione operativa presso la sala "B.Giuliano" di Palazzo dei Leoni alla presenza del console generale della Russia a Palermo, ministro plenipotenziario Vladimir Korotkov.

All'incontro erano presenti i rappresentanti del Comune, della prefettura, della Marina militare, della Capitaneria di Porto, della Polizia municipale, della Polizia provinciale, della Protezione civile, della comunità russa di Messina, di Elegantour, della comunità greca e della chiesa ortodossa, assieme allo studioso di storia patria Franz Riccobono.

L'evento vedrà la partecipazione di una delegazione russa composta da 150 membri, della nave da sbarco "Cesare Kunicoff", di un'orchestra proveniente dal Mar Nero e di un gran numero di giornalisti russi di testate nazionali (tra cui Canale Russia, agenzia IterTass, una troupe che realizzerà un documentario). L'inaugurazione del monumento, alla presenza dell'ambasciatore russo in Italia e dell'ambasciatore italiano in Russia, verrà preceduto nella mattinata del 9 giugno da un momento di preghiera al Duomo secondo i riti cattolico e ortodossi, dall'esibizione italo-russa di protezione civile in Piazza Duomo, dal concerto dell'orchestra russa.

Così la celebre scrittrice e giornalista Matilde Serao descrisse l'arrivo delle navi russe nelle acque dello Stretto: «Degli uomini sono apparsi in Messina, venuti dal mare per soccorrere i Messinesi ! Erano naviganti, ufficiali e marinai di un'altra nazione, di un'altra terra, giunti da mari lontani, da mari nordici: parlanti un'altra lingua e ignari della nostra; naviganti e soldati, insieme, appartenenti ad una nave da guerra, alla nave russa, l'Admiral Makharoff. E questi pochi, ufficiali e marinai, si sono messi a estrarre i sepolti vivi da sotto le pietre delle case di Messina, essi per i primi: si sono

Un monumento agli eroici marinai russi

messi a raccogliere i feriti, a cercare di medicarli, di sollevarli, con qualche cordiale: si sono messi a confortare i moribondi e a chiudere gli occhi ai morti: essi per i primi, questi russi, ufficiali e marinai, dal nobilissimo loro comandante al più oscuro dei mozzi. E in questa opera coraggiosa e pietosa essi hanno portato, insieme, l'impeto più santo e la delicatezza più profonda».

Bisogna ricordare- come fa il sito specializzato www.russianecho.net- che la solidarietà con Messina andò oltre il soccorso offerto dalla Marina sovietica, tanto che fu costituito un comitato Pietroburgo - Messina che inviò generi di prima necessità e raccolse fondi per la ricostruzione, mentre lo Zar donava 50.000 franchi e il noto scrittore Massimilian. Gorkij volle contribuire, scrivendo un libro sul terremoto, i cui proventi furono donati alla città. Il legame tra i benefattori russi e la nostra città continuò negli anni seguenti, segnato da episodi altamente significativi: dopo la Rivoluzione d'Ottobre, il comandante Ponomarev dell'incrociatore Makarof, divenuto Ammiraglio, dovette fuggire dalla Russia bolscevica e giunse a Messina nel 1918, privo di mezzi di sostentamento ed in città fu subito organizzata una raccolta di fondi per aiutarlo tramite il giornale "La Gazzetta di Messina e delle Calabrie". Per ricordare questo straordinario legame di solidarietà, nel 1978, a 70 anni dal terremoto, l'Amministrazione Comunale ha apposto nella facciata del Palazzo Municipale una lapide che ricorda le gesta eroiche dei primi soccorritori della nostra città nel 1908.

Fornaro trattiene quattro super deleghe

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Fornaro trattiene quattro super deleghe"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (23/05/2012)

Torna Indietro

Fornaro trattiene quattro super deleghe

Antonio Nicosia

Chiaromonte Gulfi

Con l'assegnazione delle deleghe agli assessori la giunta Fornaro è nel pieno delle sue funzioni. Ieri, il sindaco Fornaro, con due distinti provvedimenti, ha nominato il suo vice ed assegnato ai quattro assessori le competenze.

La carica di vice sindaco è andata a Laura Turcis, delegata ad occuparsi anche di Personale, Pubblica Istruzione, Attività culturali, Tradizioni e identità. Con quest'ultima delega, del tutto nuova, s'intende dare maggior rilievo all'identità locale, per non disperdere il vasto patrimonio culturale di quest'antica comunità.

Salvatore Vargetto, invece, si occuperà di Bilancio, Servizi tributari e Gestione delle entrate, Servizi sociali, Sviluppo economico, Commercio. Le deleghe inerenti a Sport, Edilizia sportiva, Spettacolo e Protezione civile sono andate ad Alessandro Cascone; mentre Luciana Scollo si occuperà di Pari opportunità, Politiche di solidarietà e inclusione sociale, Politiche rurali, Mercati e marketing territoriale, Politiche giovanili.

Fornaro trattiene le deleghe ai Lavori pubblici e Urbanistica, Agricoltura e Turismo.

Due assessori donna per la prima volta in Giunta a Torrenova

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Due assessori donna per la prima volta in Giunta a Torrenova"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/05/2012)

Torna Indietro

Due assessori donna per la prima volta in Giunta a Torrenova

Giuseppe Savatteri

Torrenova

Ieri pomeriggio il neo sindaco Salvatore Castrovinci, coadiuvato dal segretario comunale dott. Daniela Amato, ha ufficializzato i nomi dei nuovi assessori e le relative deleghe. Due le componenti femminili che per la prima volta nella storia del comune di Torrenova sono pari in giunta alle presenze maschili. Confermata ,infatti, la designata Simona Ferrante, prima dei non eletti in consiglio comunale, alla quale sono state assegnate le deleghe relative alla pubblica istruzione, agli affari legali e contenzioso, al personale, al lavoro, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla protezione civile e agli affari generali.

Monica Buccinì, rieletta in consiglio con una brillante affermazione di consensi , assume le pari opportunità, i servizi sociali, i rapporti con le associazioni, le politiche giovanili, l'asilo nido comunale e i rapporti con il consiglio comunale. Ennio Esposito , designato e confermato nella carica di vice sindaco, si occuperà di sport, sanità, ambiente, beni culturali, pianificazione urbanistica, autoparco e nuove tecnologie. A Salvatore Civello sono stati riservati i lavori pubblici, l'edilizia privata, la manutenzione del verde pubblico, l'impianto di depurazione, l'arredo urbano e l'acquedotto. «Siamo già al lavoro – ha detto il sindaco – , ognuno con i propri compiti, per risolvere, subito, le urgenze di cui la nostra cittadina necessita».

Lunedì sera, per gli adempimenti di prima adunanza, si è insediato il nuovo consiglio comunale. I quindici consiglieri, risultati tutti eleggibili, hanno prestato giuramento tra gli applausi dei tantissimi presenti e qualche comprensibile emozione. Scontate le già annunciate elezioni di Massimiliano Corpina alla carica di presidente del consiglio (è stato "omaggiato" anche di due voti provenienti dalla minoranza) e di Andrea Letizia vice presidente. A conclusione dei lavori i due schieramenti rappresentati in aula hanno formalizzato i rispettivi capigruppo. Sono due giovani avvocati: Gabriella Sgrò per la maggioranza consiliare e l'esordiente Sebastian Calcò per il gruppo di opposizione.

Pollicino presidente, Iannello vice e Di Stefano insedia la sua Giunta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Pollicino presidente, Iannello vice e Di Stefano insedia la sua Giunta"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/05/2012)

Torna Indietro

Pollicino presidente, Iannello vice e Di Stefano insedia la sua Giunta

Mariella Di Giovanni

Roccalvaldina

Il medico Andrea Pollicino con 7 voti su 12 è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Roccalvaldina. Cinque voti sono andati a Salvatore Visalli, il consigliere di minoranza più votato. Vice presidente del consiglio è stato eletto Giuseppe Iannello con 7 voti. Anche in questa votazione 5 preferenze sono andate a Salvatore Visalli. Dopo il giuramento dei consiglieri e l'elezione dei vertici del civico consesso, il consigliere Visalli ha attaccato il sindaco Antonino Di Stefano e la sua squadra, anticipando un controllo attento da parte della minoranza su scelte e atti dell'amministrazione. Attacco al quale Di Stefano ha risposto, dopo avere ringraziato la cittadinanza per il mandato ricevuto, dicendo, tra l'altro, di essere in qualità di sindaco, il primo tutore e garante della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

Subito dopo il sindaco ha presentato la Giunta che è composta da Vincenzo Duca al quale vanno le deleghe per attività produttive, rapporti con le frazioni, viabilità ed autoparco. Duca è stato nominato anche vice sindaco. Insieme a lui sono stati nominati i consiglieri Santi D'Angelo con delega a bilancio, finanze, tributi, sport, spettacolo, servizi cimiteriali e Santina Scaglione con delega a pubblica istruzione, biblioteca, politiche giovanili e comunitarie, pari opportunità. I due consiglieri nominati assessori continueranno ad occupare gli scranni della maggioranza, come prevede la recente normativa in materia elettorale. Completa la giunta Mariano Nastasi al quale vanno territorio, ambiente ed energia, acquedotto, urbanistica, rapporto ATO rifiuti ed idrico, protezione civile e contenzioso. «Queste nomine – ha affermato in aula Di Stefano – rappresentano la prima risposta concreta, in termini di fattività, a quanto detto in campagna elettorale». In sintesi il primo cittadino ha detto di avere voluto avviare immediatamente la macchina istituzionale e di essere pronto a fare il proprio dovere secondo il mandato ricevuto e nel rispetto della volontà popolare. Dopo la chiusura dei lavori, tra gli applausi generali di una affollatissima aula consiliare, la minoranza ha sottolineato che la mancata unanimità della maggioranza nell'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio evidenzia qualche malcontento. Intanto Di Stefano ha già convocato la giunta per mettersi subito al lavoro.

Zafferia, ultimatum del Comune

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Zafferia, ultimatum del Comune"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/05/2012)

Torna Indietro

Zafferia, ultimatum del Comune L'assessore Puglisi: mancano alcune documentazioni per l'autorizzazione
Sebastiano Caspanello

Il Comune ha dato dieci giorni di tempo al gruppo Bonina per fornire tutta la documentazione relativa al nuovo ipermercato di Zafferia. Dieci giorni per mettersi a norma, al termine dei quali, dovessero trascorrere invano, scatterebbe la chiusura dell'esercizio commerciale. È questa la clamorosa novità emersa al termine della seduta della commissione consiliare Commercio di Palazzo Zanca, alla quale hanno partecipato gli assessori al Commercio, Pinuccio Puglisi, e alla Viabilità, Melino Capone. Proprio Puglisi ha informato i consiglieri dell'avvio del procedimento nei confronti della società, la Bondial srl, che giovedì scorso ha inaugurato un nuovo supermercato in contrada Carubba, a Zafferia. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti effettuati presso il dipartimento Suap (Sportello Unico per le Attività produttive) del Comune, attraverso cui passano tutte le pratiche inerenti le aperture di nuovi esercizi commerciali, l'istanza presentata dalla ditta è stata ritenuta «irricevibile e pertanto inefficace poiché mancante della dichiarazione riguardante i dati sul possesso della certificazione di agibilità; inoltre non è allegata la Scia presentata ai Vigili del fuoco per la certificazione antincendio; e altresì mancante l'istanza Urbamid o la documentazione necessaria per il parere del dipartimento Urbanistica». Sempre il Suap ha comunicato alla ditta che l'istanza è «mancante della delega per la presentazione telematica; inoltre il modello Dia non è correttamente compilato poiché mancante dei dati riferiti al possesso della certificazione di agibilità».

Entro dieci giorni, dunque, l'impresa del gruppo Bonina dovrà fornire tutta la documentazione per mettersi in regola. Il giorno dell'inaugurazione era stato caratterizzato da una impressionante mobilitazione di "avventori", che hanno letteralmente invaso l'ipermercato di Zafferia, mandando anche in tilt per qualche ora il traffico nella zona sud. Ma giovedì scorso anche tre consiglieri comunali, Ivano Cantello (Sicilia Vera), Giuseppe Melazzo (Udc) e Nello Pergolizzi (Fli), hanno puntato gli occhi sull'esercizio commerciale, inviando una lunga nota ad un altrettanto lungo elenco di soggetti: dal sindaco al presidente della Provincia, dal comandante della polizia municipale agli assessori alla Viabilità, all'Ambiente, al Commercio, alle Politiche del territorio ed alle Manutenzioni, e ancora ai dirigenti comunali all'Urbanistica, alla Viabilità, alle Attività edilizie, alla Salvaguardia ambientale, alla Sicurezza sui luoghi di lavoro, all'Ambiente e alla Protezione civile, ed infine al Genio civile, ai Vigili del fuoco, al prefetto, al questore ed alla Procura. Un comunicato "urbi et orbi" con cui, in sintesi, i tre consiglieri hanno chiesto a tutti, ognuno secondo le proprie responsabilità e competenze, di «assumere tutti i provvedimenti urgenti ed indifferibili a tutela della privata e pubblica incolumità, al fine di garantire le minime condizioni di viabilità e sicurezza per i residenti della zona». Secondo Cantello, Melazzo e Pergolizzi, che nella nota hanno evidenziato le mancanze già comunicate dal Suap, che la Sp 40 di Zafferia, sulla quale insiste l'ipermercato, «è di per sé pericolosa per l'intenso transito di veicoli privati e commerciali a causa del

Zafferia, ultimatum del Comune

continuo proliferare di insediamenti di edilizia privata e commerciale, è sprovvista di qualsivoglia segnaletica verticale ed orizzontale e di attraversamento, oltre che di idoneo impianto di illuminazione, ed in occasione di eventi temporaleschi risulta pericolosa ed impercorribile a causa del riversarsi delle acque meteoriche che non trovano un agevole deflusso nel limitrofo torrente». Da qui l'allarme lanciato, a cui è seguita la notizia data ieri da Puglisi in commissione. Ne sapremo di più fra una decina di giorni. 4V^{3/4}

Via del Mare, pareri e corsa contro il tempo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Via del Mare, pareri e corsa contro il tempo"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/05/2012)

Torna Indietro

Via del Mare, pareri e corsa contro il tempo Il progetto preliminare presto alla firma di Buzzanca. Preoccupazione per la fine dei poteri commissariali

Francesco Celi

È una di quelle opere destinate a cambiare il volto della città, il più grande progetto di viabilità e riqualificazione della storia recente di Messina. E però si tratta di un'operazione che più complessa non si può: parliamo della via del Mare, destinata a unire la Zona Falcata a Tremestieri, frutto di un'intesa tra Comune, Fs e Autorità portuale, condivisa dal ministero dei Trasporti che ha concesso i fondi per la progettazione. Operazione, però, molto complessa. Innanzitutto per i tempi, che si preannunciano lunghi, per gli ostacoli prospettati dal tracciato, con ampie zone da risanare, per i servizi che vi si innesteranno, per le risorse che servono, da 60 a 80 milioni, per l'iter in sé. Con un'incognita in più: stanno per scadere i poteri speciali in materia di mobilità urbana concessi al sindaco Buzzanca e questo può solo rendere più tortuoso il percorso che dovrà sfociare nell'appalto. Ecco perché l'assessore Scoglio, il dirigente Giovanni Caminiti e il rup ing. Giacomo Villari, provano ad accelerare.

Il consiglio della Seconda circoscrizione – che con gli altri Quartieri aveva ricevuto copia del progetto preliminare, e che con il Quarto è particolarmente interessato dalle opere – ha ieri rilasciato parere favorevole sugli elaborati. Il Consiglio, che ha avuto modo di confrontarsi con Scoglio e Caminiti, pur «ribadendo alcune perplessità sulla parte di progetto che riguarda l'effettiva possibilità di realizzare il tratto compreso tra le foci dei torrenti Gazzi e San Filippo», si sottolinea in una nota, «dopo aver preso atto della rassicurazioni dell'assessore Scoglio», valuta positivamente «che si possa appaltare e di conseguenza realizzare il tratto di via del Mare che va dal porto di Tremestieri alla foce del San Filippo».

I pareri dei Quartieri – non vincolanti, ma è bene ci sia condivisione – apriranno la strada all'approvazione, da parte del sindaco-commissario Buzzanca, del progetto preliminare. Il progetto dovrà quindi ottenere, tra l'altro, la variante urbanistica necessaria al cambio di destinazione delle aree Fs interessate al tracciato. A questo punto, i progettisti avranno due mesi di tempo per trasformare in definitivo l'attuale elaborato preliminare. Se il Comune sarà in tutto o in parte provvisto dei fondi, potrà mettere in gara, con appalto integrato come s'è fatto per il porto di Tremestieri, la progettazione esecutiva e la costruzione dell'opera, altrimenti l'intero orizzonte apparirà come un miraggio nel deserto. Com'è semplice intuire, i tempi sono di per sé lunghi, sebbene l'assessore Scoglio sul punto professi un ragionato ottimismo. In tale contesto allarma però che il sindaco tra un mese circa non abbia più quei poteri speciali – per via del decreto legge sul riordino dei servizi di Protezione civile che sta per essere convertito in legge e che prevede l'azzeramento di quasi tutti gli stati di emergenza del Paese – che aiuterebbero a sgomberare il percorso da ostacoli procedurali e lungaggini amministrative, tanto più che almeno tre sono gli enti che interagiscono nella fattispecie.

Via del Mare, pareri e corsa contro il tempo

La soluzione è stata prospettata nei giorni scorsi al Comune direttamente da Palazzo Chigi, ovvero presentare un emendamento per Messina allorquando sarà discussa la conversione in legge del decreto. Vale per la via del Mare, ma anche per gli svincoli e per il porto di Tremestieri. Intanto guai a fermarsi: il progetto di viabilità e riqualificazione della fascia compresa tra Zona Falcata e Tremestieri è operazione per la quale vale la pena spendersi.

Il sindaco Sodano revoca le deleghe Al via le consultazioni con i partiti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Il sindaco Sodano revoca le deleghe Al via le consultazioni con i partiti"*Data: **23/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (23/05/2012)

Torna Indietro

Il sindaco Sodano revoca le deleghe Al via le consultazioni con i partiti

Gianvito De Salvo

Giarre

Il sindaco Teresa Sodano ha revocato il conferimento delle deleghe agli assessori comunali e pertanto tutte le relative incombenze saranno svolte dall'Ufficio del sindaco. La determinazione del primo cittadino giarrese muove dalla necessità di dare maggiore incisività all'azione amministrativa, anche in considerazione del mutato quadro politico determinatosi in Consiglio comunale con la nascita del nuovo gruppo consiliare CDR. «Dopo la revoca delle deleghe assessoriali – afferma il sindaco Sodano – è mia intenzione incontrare, quanto prima, tutti i gruppi politici per concordare l'attività di programmazione di fine mandato, possibilmente con una redistribuzione delle deleghe, al fine di dare maggiore incisività e slancio all'attività dell'Amministrazione comunale, apportando, nel contempo, dei correttivi. Sarà mia cura accelerare le procedure in quanto stiamo attraversando una fase importante legata alla realizzazione di diverse opere pubbliche che devono decollare, tra cui il contratto di quartiere, la riqualificazione di piazza De Andrè, nel quartiere Camposanto vecchio, il restauro del Duomo, i due progetti riguardanti la mitigazione del rischio idrogeologico nei territori di Trepunti e S. Maria la Strada, entrambi approvati dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente, il trasferimento di gran parte degli uffici comunali nell'ex casa albergo per anziani di viale Federico di Svevia».

Dopo il terremoto, il maltempo E l'Emilia ora ha bisogno di aiuti 1 3**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 22/05/2012 - pag: 40

Dopo il terremoto, il maltempo E l'Emilia ora ha bisogno di aiuti 1 3

Il bilancio finale: 7 morti e 47 feriti. Il consiglio dei ministri vara le prime misure Ancora oltre 100 scosse e una continua pioggia battente sull'Emilia già piegata dal terremoto che due giorni fa ha distrutto le zone intorno a Mirandola, San Felice e Finale Emilia, ucciso 7 persone, ferito altre 47 e creato un esercito di sfollati. La terra ieri non ha smesso di tremare e, stando agli esperti, scosse intese potrebbero arrivare ancora fino a lunedì. Sotto le tende In 5 mila si sono accampati in strutture di fortuna messe a disposizione dalla Protezione Civile, moltissimi hanno però deciso di passare la notte in macchina. Il Modenese è la zona maggiormente colpita dal disastro di domenica: qui oltre 3.300 persone hanno trovato rifugio nei campi di prima accoglienza e la Protezione Civile conta di predisporre altri 1.500 moduli di soccorso entro una settimana. «Chiediamo la sospensione del pagamento dell'Imu per le case lesionate», ha detto il governatore emiliano Vasco Errani, già rivolto al consiglio dei Ministri di oggi che, oltre a dichiarare lo stato di emergenza, varerà un pacchetto di aiuti per persone ed imprese. Ieri sera, il presidente del consiglio Mario Monti è arrivato a Ferrara: questa mattina, insieme al ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri, visiterà le zone più colpite dal sisma. I danni Chiese, palazzi storici, monumenti in piedi da duecento anni che non hanno retto alla violenza del sisma. In particolare il castello Estense, a San Felice sul Panaro, è stato pesantemente danneggiato, così come palazzi storici e chiese nel Modenese. «Abbiamo perso tutto il nostro patrimonio artistico» ha spiegato Alberto Silvestri, sindaco di San Felice. Lo stesso ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi parla di diverse decine di milioni di danni. Anche gli istituti scolastici sono stati decimati, tanto che i sindaci dei paesi più colpiti stanno pensando di chiudere in anticipo l'anno scolastico. Castelli di sabbia «Che nel 2012 crollino coperture di capannoni costruiti nel 2000 deve fare riflettere più di tante altre cose». Il commento di Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile si unisce agli interrogativi già sollevati dai geologi nei giorni scorsi. Certo, un terremoto non si può prevedere, ma si può lavorare sulla qualità degli edifici. A maggior ragione se la terra, con ogni probabilità, tremerà ancora. In pianura padana, i sismologi escludono il verificarsi di terremoti di Magnitudo superiore a 7 gradi della scala Richter ma, nello stesso tempo, avvertono che la cosiddetta «faglia di Trieste», non ha mai smesso di muoversi e continuerà a farlo. i.mor. RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli"

Data: **23/05/2012**

Indietro

La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli

Posted By redazione On 22 maggio 2012 @ 22:44 In Dall'Italia | No Comments

INCENDI BOSCHIVI: OGGI RIUNIONE PER CAMPAGNA ESTIVA 2012

Un incendio boschivo su 5, nel nostro Paese, richiede il concorso della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, per supportare l'attività di spegnimento condotta dalle squadre a terra. Una percentuale significativa, se si considera che secondo i dati provvisori disponibili dopo il trend positivo registrato dal 2007 al 2010, l'anno trascorso ha segnato una parziale inversione di tendenza, con un aumento significativo del numero di incendi boschivi, come pure sembra confermare il dato relativo alla primavera 2012.

Sulla base di queste premesse si è svolta oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione con le Regioni e le Province Autonome cui per legge compete la materia degli incendi boschivi e di interfaccia e i diversi corpi dello Stato che contribuiscono alle attività di spegnimento: l'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi in vista dell'imminente stagione estiva, ma soprattutto per ribadire l'importanza della condivisione di informazioni sui sistemi regionali, per mettere a fattor comune risorse ed esigenze consentendo così al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento di ottimizzare l'impiego della flotta aerea dello Stato.

Nell'anticipare alcuni elementi della direttiva riguardante gli indirizzi operativi per la stagione estiva 2012, che sarà emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni, si è sottolineata infatti l'opportunità nell'attuale contesto di riduzione della spesa pubblica di condividere a livello regionale mezzi e risorse, ad esempio fra territori confinanti, nonché di assicurare la più ampia sinergia tra le diverse forze in campo. Buone prassi in questo senso, oltre alle convenzioni tra le diverse amministrazioni regionali e il Corpo Forestale dello Stato e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, sono l'impiego del volontariato di protezione civile non solo per lo spegnimento ma anche per il presidio e l'avvistamento sul territorio, nonché i gemellaggi tra regioni tipicamente interessate dagli incendi in stagioni diverse.

Proprio in riferimento alla stagionalità del fenomeno, nell'incontro odierno si è inoltre deciso di ripristinare la prassi di una riunione in autunno, volta all'approfondimento della campagna incendi invernale 2012 e primaverile 2013, che di norma interessa maggiormente le regioni dell'arco alpino, mentre l'estate colpisce soprattutto il centro-sud e le isole.

Nelle scorse settimane, inoltre, sempre nell'ottica della migliore cooperazione tra amministrazioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha rinnovato la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego di piloti esperti appartenenti alle Forze Armate a bordo dei velivoli anti-incendio boschivo durante le prossime campagne estive.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/22/la-stagione-degli-incendi-sta-per-cominciare-la-protezione-civile-mette-a-punto-la-macchina-per-spegnerli/>

Geologi: "Rischio sismico, attenzione agli edifici"

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Geologi: "Rischio sismico, attenzione agli edifici"'"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Geologi: "Rischio sismico, attenzione agli edifici"

SIRACUSA - L'allarme proviene dal presidente dell'Ordine siciliano dei geologi, Emanuele Doria: "Il forte terremoto avvenuto in Emilia Romagna, pone all'attenzione l'adeguamento sismico degli edifici, soprattutto quelli strategici.

Purtroppo non abbiamo ancora ben chiara la situazione anche in Sicilia, dove su 390 comuni ne abbiamo ben 356 classificati ad alto rischio sismico. In Italia le zone sismiche più pericolose coprono il 45 per cento del territorio e solo il 14 per cento degli edifici presenti in queste zone è stato costruito con criteri antisismici".

22 maggio 2012 4V¾

busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Busano, inaugurata la nuova sede della Protezione civile

BUSANO L'importanza di dotare la Protezione civile di sedi ed attrezzature adeguate la si avverte in tutta la sua pressante urgenza in momenti tragici come quelli che stanno vivendo le popolazioni dell'Emilia, per esempio, colpite nei giorni scorsi dal sisma. Poche ore prima, sabato pomeriggio, a Busano è stata inaugurata la nuova sede dei volontari della locale Protezione civile. In circa 8 mesi di lavori, eseguiti dalla ditta Altea di Busano di Loredana Galea, su progetto dell'architetto Gilberto Faletto di Rivarolo, si è trasformato un vecchio edificio rurale in un locale più ampio e maggiormente rispondente alle esigenze dei volontari del sodalizio guidati dal presidente Piero Dighera. L'operazione di restyling è costata 167mila 500 euro, di cui 140mila finanziati con fondi comunali, 17mila 500 con contributo regionale e 10mila della Fondazione Crt. Al piano terreno dell'edificio è stata realizzata una sala polifunzionale nella quale l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giambattistino Chiono, è intenzionata a trasferire le sedute del consiglio comunale in quanto più ampia e spaziosa dell'attuale sala consiliare. Un accorato appello a giovani e meno giovani ad entrare a far parte della grande famiglia del volontariato, ognuno seguendo le proprie attitudini è stato lanciato dallo stesso primo cittadino. «Le nostre sedi devono essere aperte ai cittadini, la Protezione civile siamo tutti» ha aggiunto Umberto Ciancetta, coordinatore provinciale. «L'associazione volontari Protezione civile di Busano - ha spiegato il coordinatore Simondino Mollo -, è stata costituita nel 1994, conta una quarantina di volontari, una trentina dei quali operativi. Il parco mezzi a disposizione è composto da una Land Rover Defender, una Fiat Panda 4X4 ed ancora motopompa, generatori di corrente, torre faro, motoseghe, pale, badili. Il gruppo è specializzato soprattutto negli interventi di carattere idro-geologico e tre volontari sono esperti in nodi e legature. Siamo stati recentemente in Umbria per l'emergenza neve, in Liguria per l'alluvione ed abbiamo operato con sette turni di una settimana ciascuno a Barisciano durante il terremoto in Abruzzo. Questa sede è quello che ci mancava». (c.c.)

Gli emiliani salvi dal decreto che fa sfumare gli aiuti statali

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Calamità e ricostruzioni

Gli emiliani salvi dal decreto

che fa sfumare gli aiuti statali

Martedì 22 Maggio 2012 Il Fatto, e-mail print

Giancarlo Cologgi

Roma. Dopo la paura e il dolore, gli abitanti dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto di sabato scorso non rischieranno almeno l'atroce beffa di veder sfumare gli aiuti statali per la ricostruzione. «Il presidente del Consiglio e il governo non intendono lasciare sole le autorità locali - ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà in visita alle zone terremotate -: l'emergenza sarà dichiarata oggi, anche se Monti ha già dato i pieni poteri a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile». Il governo, ha aggiunto Catricalà, dovrà trovare una soluzione finanziaria. Una cosa non del tutto scontata visto che da pochi giorni è entrato in vigore un decreto legge per effetto del quale «lo Stato non risarcirà più i cittadini per i danni da calamità naturali», introducendo così la responsabilità diretta del cittadino nella tutela dei propri beni. Si tratta del decreto legge 15 maggio 2012 n. 59, entrato in vigore il 17 maggio, e che reca disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile, focalizzandosi sulle coperture assicurative su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturale. Il decreto prevede l'estensione della copertura assicurativa del rischio di calamità naturali nelle polizze che garantiscono i fabbricati privati contro qualsiasi danno: un provvedimento stimolato da incentivazione fiscale. L'intervento statale è invece escluso anche in via parziale per i danni subiti dai fabbricati.

Un tempismo sinistro, quello del decreto, che non interesserà però gli abitanti dell'Emilia Romagna. Il decreto, infatti, in una fase di transazione necessita di decreti attuativi entro 90 giorni.

Nel testo non mancano elementi positivi. Dopo mesi di incertezza, si ha finalmente chiarezza sulle funzioni affidate allo Stato e quelle delle Regioni. La nuova legge dispone infatti che a provvedere agli aiuti nei primi 100 giorni dall'emergenza (per l'esattezza 40 prorogabili di altri 60) sarà lo Stato centrale attraverso la Protezione civile. Dopo quella data, dovrà essere la Regione colpita a occuparsi della ricostruzione, con fondi propri. E qui compare la facoltà (non l'obbligo) di azionare la leva fiscale: in sostanza la possibilità di aumentare le accise sulla benzina a livello locale. Per i cittadini significa quindi sommare all'emergenza terremoto il rischio caro-benzina e caro-polizza.

Per un italiano affiancare alla polizza incendio della casa anche la copertura di calamità sarebbe una spesa in più. Secondo l'Ania, il costo medio si aggirerebbe in media sui 200 euro all'anno. Ma i costi da affrontare non saranno uniformi. Se il provvedimento dovesse scattare a livello nazionale, bisognerà tarare le diverse aree del Paese: pagheranno di più le zone più a rischio. Considerando che l'Italia è ad alto rischio terremoto, quasi tutti i cittadini si dovranno assicurare contro questa calamità naturale.

Il rischio che lo Stato non intervenga in materia di risarcimento da calamità naturali ha fatto scattare numerose proteste. Il parlamentare Adolfo Urso (Fare Italia) propone di destinare circa 180 milioni di rimborso elettorale alle popolazioni colpite dal terremoto. Le associazioni dei consumatori chiedono di cancellare il decreto, considerandolo una «tassa sulla disgrazia» e rendere obbligatorie le polizze sulle calamità naturali, accrescendo così gli introiti delle compagnie assicurative.

22/05/2012

«Basta con gli allagamenti nella zona sud della città»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

«Basta con gli allagamenti
nella zona sud della città»

Martedì 22 Maggio 2012 Catania (Cronaca), e-mail print
vittorio romano

Indice puntato contro la Regione, «assente ingiustificata» ieri mattina nella stanza dell'assessore provinciale all'Ambiente, Mimmo Rotella, dove è stato costituito un "tavolo tecnico" formato da amministratori, tecnici ed esperti di vari enti pubblici per definire le competenze e gli interventi di pulizia dei fiumi, dei canali e dei torrenti del territorio che, nella stagione delle piogge, sono soggetti a esondazione.

«Non è possibile che ogni santa volta si pianga dopo le disgrazie - ha detto Rotella -. In passato, compreso l'ultimo inverno, abbiamo assistito a scene apocalittiche di alluvioni e allagamenti che hanno messo in ginocchio persone e attività insistenti su tutta la zona sud di Catania, dal Villaggio Santa Maria Goretti alle aree aeroportuali, dalla zona industriale di Pantano d'Arci all'Oasi del Simeto fino a Vaccarizzo. Siamo qua per evitare che certe scene si ripetano. Ma dobbiamo avere ben chiaro che la competenza del demanio fluviale è della Regione. Unico ente, purtroppo, che non ha risposto al nostro invito».

Seduti al tavolo riunioni della stanza di Rotella c'erano rappresentanti della Protezione civile comunale e provinciale, del Comune di Catania con in testa l'assessore al Territorio e ambiente Claudio Torrisi, dell'Anas, dell'Asi, del Consorzio di Bonifica. C'era anche il presidente della X Municipalità "San Giuseppe La Rena", Russo, che più volte ha sollecitato interventi complessivi e risolutivi per evitare sul suo territorio il ripetersi di calamità naturali.

L'incontro di ieri è servito per fare il punto della situazione sulle criticità presenti nelle zone dove insistono i corsi d'acqua e sui rischi idrogeologici di certe aree, compresa quella del Villaggio Goretti. Tutti hanno convenuto che occorrono interventi seri e risolutivi ma che, per metterli in pratica, servono i finanziamenti della Regione.

«Spulciando però tra le carte del bilancio del governo Lombardo - ha sottolineato Rotella - mi sono accorto che neanche un centesimo è destinato a questo scopo. Per questo serve il nostro impegno, affinché il tavolo tecnico individui il da farsi, ciascuno con le proprie competenze, e presenti alla Regione entro il 15 giugno un piano particolareggiato che dovrà essere finanziato».

Per il gruppo di lavoro che s'è costituito ieri alla Provincia regionale etnea «bisogna mettere sotto osservazione i fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga, recettori dei corsi d'acqua Buttaceto, Jungetto, Bruno, Bicocca, Arci, Forcile e Acquicella, e gli impianti per l'evacuazione dell'acqua che necessitano di manutenzione e pulizia costanti».

«Le unità che fanno parte del tavolo di lavoro focalizzeranno tutte le criticità dei corsi d'acqua di Catania Sud - ha detto Mimmo Rotella -. Insieme faremo un censimento del sistema idrogeologico e sopralluoghi che permetteranno di quantificare le somme da investire. Il lavoro di équipe servirà per produrre un unico documento condiviso che consegneremo al governo regionale».

Il prossimo incontro del tavolo tecnico si terrà lunedì 28 maggio, alle 10, in via Nobili, sede degli uffici della Protezione civile del Comune di Catania. Saranno chiamati a partecipare anche Prefettura, Forestale, Sac, Sidra, Ferrovie dello Stato, i delegati regionali della Protezione civile, dell'assessorato al Territorio e ambiente e del Genio civile.

22/05/2012

Unione tra Cipa e Protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

priolo

Unione tra Cipa e Protezione civile

Martedì 22 Maggio 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. Continua il percorso intrapreso dal Cipa (Consorzio industriale protezione ambiente) per la trasparenza e apertura al territorio. Nuovo partner, la Protezione civile del Comune con cui è stato reso attivo il servizio consultazione dati dello stesso Consorzio.

«Il Cipa - commenta il presidente Salvatore Sciacca - risponde così sempre più a quel ruolo di intermediario tra le aziende e il territorio, e che passa dal coinvolgimento dei soggetti che operano per la tutela della salute ambientale e della popolazione, stabilendo un obiettivo unico che li vede schierati dalla parte della collettività».

Il responsabile del Cipa Aurelio Gambadoro che la mission del Consorzio è di informare le comunità locali in tempo reale dello stato della qualità dell'aria, e del relativo miglioramento nell'area petrolchimico di Siracusa. Nello specifico, l'intesa raggiunta tra l'assessore comunale al Territorio e ambiente Luciano Gianni, e l'Ufficio Ambiente diretto da Gianni Attard e il Cipa, consiste nella possibilità di potere consultare in tempo reale, tramite internet, tutti i dati di qualità dell'aria rilevati e archiviati negli anni dalla rete di rilevamento. Per l'Amministrazione municipale si tratta di uno strumento che dà la possibilità, in caso di eventuali incidenti industriali, di avere un controllo diretto sulle sostanze sprigionate nell'aria.

22/05/2012

Il terremoto in Emilia. Solidarietà, ricordi e logiche «paure»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il terremoto in Emilia. Solidarietà, ricordi e logiche «paure»

Martedì 22 Maggio 2012 Siracusa, e-mail print

La professoressa Marina Polizzi Il terremoto in Emilia ha risvegliato a Lentini e Carlentini i tristi ricordi di quanto avvenuto nel 1990. Negli ambienti scolastici, in particolare, si è aperta una discussione su quanto si è fatto in questi anni. Si può dire che in molti ritengono che purtroppo la lezione è servita poco. Non sono mutati i modi di costruire; l'assetto urbanistico lascia molto perplessi, non sono state approntate aree attrezzate e sufficientemente ampie per la protezione civile. La docente del Tecnico Industriale di Carlentini, professoressa Maria Polizzi, nota in questo contesto una sconcertante differenza tra i due centri urbani: «A Carlentini, proprio a ridosso della scuola in cui insegno, esiste un'ampia area della Protezione civile. Niente di tutto questo a Lentini. Anzi, sottolineo che certe zone di espansione, come il quartiere S. Antonio o Carrubbazza, hanno visto una proliferazione residenziale piuttosto densa».

In effetti, chi circola nelle zone di espansione di Lentini noterà un ammasso di abitazioni di nuova costruzione, spuntate come funghi nell'assenza totale di piazze o aree paragonabili a quella a cui fa riferimento la docente della scuola carlentinese. Peraltro, a più riprese si è segnalata la scelta di consentire uno sviluppo abitativo molto consistente in zone molto fragili dal punto di vista geologico. Come dire: niente centri di raccolta, e al contempo troppe case accatastate su terreni argillosi e sicuramente poco solidi.

A conferma di questo dato, basti dire che già alcune costruzioni relativamente recenti stanno mostrando qualche problema di staticità. E' facile intuire cosa accadrebbe nel caso in cui si dovesse verificare un nuovo evento sismico.

ALFREDO SGROI

22/05/2012

In breve

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

In breve

Martedì 22 Maggio 2012 Enna, e-mail print

rifiuti a NICOSIA

Compattatori senza carburante

giu.mar.) Manca la nafta per far funzionare camion e compactatori e ieri mattina non è possibile effettuare la raccolta dei rifiuti. I cassonetti sono quindi rimasti colmi, ma già tra oggi e domani dovrebbe riprendere la raccolta. Il sindaco Malfitano aveva firmato il mandato di anticipazione per l'Ato rifiuti venerdì. I due giorni di chiusura delle banche e quindi anche della Tesoreria comunale, hanno fatto sì che le somme non venissero accreditate. Entro oggi l'anticipazione dovrebbe essere disponibile per l'Ato che potrà coprire le somme necessarie ad acquistare il carburante. Oggi quindi, ancora cassonetti colmi, ma da domani la situazione dovrebbe rientrare nella normalità. Non si segnalano situazioni particolarmente critiche, anche se di fatto la spazzatura rimarrà depositata per 3 giorni, considerata la coincidenza con la giornata di domenica, quando non si effettua raccolta.

Gagliano

Oggi il triduo per Santa Rita

v.l.f.) Inizia oggi il triduo a Santa Rita. Le celebrazioni avranno luogo nella chiesa di Sant'Agostino fino a giovedì 24, per poi concludersi con i festeggiamenti del 25 maggio prossimo, giorno in cui il simulacro della santa dell'impossibile verrà condotto in processione per le vie del paese, a partire dalle ore 19. Santa Rita da Cascia è al centro di una straordinaria devozione popolare, per la sua stupefacente normalità di sposa, madre, vedova e suora agostiniana. La sua intercessione è così potente che il popolo devoto la chiama "Santa dei casi impossibili, avvocata dei casi disperati". Proprio per questa devozione, il popolo gaglianese non manca di ricordarla tutti gli anni e un comitato, presieduto da Antonino Stanco, si attiva per la buona riuscita dei festeggiamenti in suo onore, affinché chiunque possa conoscerne le virtù e affidarsi alla sua preghiera di intercessione.

volontariato ad assoro

Convenzione con «Monte la Stella»

a.d.p.) La giunta municipale ha approvato e deliberato uno schema di convenzione con un'associazione che opera nel volontariato. Dice il sindaco Pino Capizzi: «Si tratta dell'associazione di Protezione civile "Monte la Stella". Tale associazione, aderente all'Anvas da diverso tempo opera nel territorio comunale svolgendo servizi nell'ambito della protezione civile, del sociale e coadiuvando le forze dell'ordine durante lo svolgimento di manifestazioni sportive, culturali e religiose, dimostrando alta preparazione e senso di organizzazione. Inoltre, ha operato ed è ancora attiva anche, nella realtà di San Giorgio, frazione di Assoro, dove ha costituito una sede distaccata, provvedendo, altresì, alla formazione di personale qualificato. Quindi siamo stati ben lieti e soprattutto disponibili ad approvare la stipula di una nuova convenzione, valida per tutto il 2012, tra questa e il nostro ente comunale alla luce del fatto che il nostro comune, all'interno del proprio statuto, favorisce e promuove dei concreti rapporti con le associazioni e con privati che portano avanti, con scrupolosità, fini e scopi sociali, culturali e ricreativi».

22/05/2012

«Eravamo appena passati sulla strada che poi è crollata»

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il racconto del consigliere comunale Falciglia, proprietario di una delle ville in bilico sulla frana

«Eravamo appena passati sulla strada che poi è crollata»

Martedì 22 Maggio 2012 Prima Enna, e-mail print

il medico roberto falcidia è anche consigliere Roberto Falcidia, primario del reparto di otorinolaringoiatria, consigliere comunale, abitante con la famiglia di una delle villette che si trovano sulla sommità della collina, ha sfiorato sicuramente la tragedia perché è rientrato a casa poco prima che il muro crollasse. «Intorno alle 23 - racconta Falcidia - quindi mezz'ora prima del crollo, con la macchina, rientrando da Messina con la mia famiglia e mia suocera, ho attraversato la strada che dalla statale mi porta a casa, strada che poi è crollata assieme alla frana. Mentre ci stavamo mettendo a letto, abbiamo sentito un crepitio, pensavamo a dei fuochi d'artificio poi sono stato chiamato al telefono da un amico che mi diceva che sotto stava crollando, quindi ho ricevuto la telefonata di Mauro Ingrasciotta che abita nella villa accanto alla mia, che mi confermava la caduta del muro e la frana che si era formata. Siamo rimasti a casa, abbiamo messo a dormire le bambine, mentre io e mia moglie siamo rimasti svegli pronti a intervenire nel caso in cui succedesse qualcosa di grave. Lo stato di tensione era alto e lo è ancora perché non sappiamo come andrà a fine questa storia, speriamo che ci diano qualche rassicurazione. Per uscire utilizziamo il viale della villa di Sergio Lilla che è accanto alla nostra, ma non abbiamo intenzione di lasciare casa nostra».

Dario Cardaci, consigliere del Pdl, è stato tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, ha seguito i primi sopralluoghi da parte dei tecnici, come hanno fatto altri consiglieri comunale. «Stiamo valutando con altri colleghi cosa fare - dice Cardaci - probabilmente prepareremo un documento che invita l'amministrazione e l'ufficio tecnico a effettuare le giuste indagini per sapere le cause del crollo e i possibili rimedi. Su questa situazione ci sono state delle critiche e delle polemiche, perché non vedevamo di buon occhio il fatto che si sbancasse la montagna».

F. g.

22/05/2012

terremoto. Lieve scossa al largo dell'isola di Ustica Una scossa sismica di magnitudo 1.6 è stata re...

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

terremoto. Lieve scossa al largo dell'isola di Ustica Una scossa sismica di magnitudo 1.6 è stata re...

Martedì 22 Maggio 2012 Palermo, e-mail print

terremoto. Lieve scossa al largo dell'isola di Ustica

Una scossa sismica di magnitudo 1.6 è stata registrata ieri, alle 04.05, dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel mar Tirreno tra Palermo e Ustica. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 10 chilometri.

ambiente. Controlli dei Cc in provincia, 34 denunciati

Trentaquattro persone sono state denunciate dai carabinieri della Compagnia di Cefalù, negli ultimi mesi. Le denunce sono scattate per abusivismo edilizio e violazioni della legislazione in materia ambientale.

campofelice roccella. Abusi edilizi, dodici indagati

A Campofelice di Roccella dodici persone sono state denunciate dai carabinieri per illeciti edilizi. A seguito di sopralluogo, gli indagati sono ritenuti responsabili, in qualità di proprietari di unità abitative ricadenti in complessi residenziali, di aver realizzato, in zona sottoposta a vincoli sismici e sulla protezione delle bellezze naturali, manufatti quali pergolati, corpi accessori in muratura nonché variazione di destinazione d'uso dei locali.

madonie. Cc scoprono illeciti edilizi, due denunciati

Le stesse violazioni sono state accertate anche dai militari di Collesano, che hanno denunciato una persona per illeciti edilizi e da quelli della Stazione di Lascari, che hanno denunciato un impiegato che aveva realizzato in un fondo di sua proprietà, in assenza di autorizzazioni, ulteriori locali, attigui a costruzione già esistente, nonché un campetto di calcetto.

castelbuono. Reati ambientali, 20 avvisi di garanzia

Nell'ambito di un accertamento sulla tutela dell'ambiente, i carabinieri hanno segnalato all'autorità giudiziaria, a vario titolo, 20 persone per avere depositato in maniera incontrollata, in aree private e demaniali, rifiuti speciali ed ingombranti quali carcasse di autovetture in disuso e per aver trasportato illecitamente rifiuti speciali quale materiale ferroso, elettrodomestici e parti meccaniche e di carrozzeria di autoveicoli.

controlli a scuola. I Cc denunciano 103 genitori

Non mandavano a scuola i figli minorenni. Con questa accusa i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Monreale hanno denunciato all'autorità giudiziaria 103 genitori. I controlli dei militari hanno interessato tutto l'anno scolastico 2011-2012 degli istituti di istruzione primaria e secondaria di Monreale, Altofonte, Piana degli Albanesi, San Cipirello e Santa Cristina Gela. I genitori indagati sono accusati di avere causato o agevolato l'abbandono della frequenza scolastica o la sua interruzione ingiustificata per i loro figli.

esercito. Consegna palazzina di via della Favorita

Oggi, alle 11.30 presso il complesso abitativo demaniale di via della Favorita, 8, si svolgerà la cerimonia di consegna di 36 alloggi a personale dell'Esercito. Alla cerimonia parteciperà il Generale di Corpo d'Armata Mauro Moscatelli Comandante Militare della Capitale dal quale dipende la Regione Militare Sud, il Comandante della Regione Militare Generale Corrado Dalzini, e il Colonnello Costantino Iacono Comandante delle infrastrutture dell'area Sud.

22/05/2012

in italia

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

in italia

Martedì 22 Maggio 2012 Prima Pagina, [e-mail print](#)

L'Isola in ritardo

La Sicilia non ha ancora un piano per il rischio sismico, eppure sono stati già finanziati 188 milioni.

Danni e inchieste

Si fa la conta dei danni nelle zone terremotate (nella foto, strage di maiali). Aperta un'inchiesta sul rispetto delle norme antisismiche.

Balestrini, Gucciardo 10

22/05/2012

Notizie in breve

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Notizie in breve

Martedì 22 Maggio 2012 Enna, e-mail print

calcio a pietraperzia

Comunità Frontiera perde e resta in Prima categoria

Svanisce il sogno promozione in Seconda Categoria per Comunità Frontiera che perde a Mussomeli con il risultato di 2-1 contro la Chiaramontana nella finale play off. Dopo aver superato la fase preliminare del campionato di Terza Categoria con il Real Petilia, Comunità Frontiera del presidente Angelo Di Gregorio si ferma ad un passo dalla promozione. Alla fine del campionato la formazione del bravo tecnico Michele Salerno si è qualificata nella zona play off per il secondo anno consecutivo con una rosa imbottita di giovani e che hanno acquisito sicuramente notevole esperienza. Mister Salerno durante la finalissima dei play off di Terza Categoria ci prova con il Chiaramontana schierando Di Dio in porta, L. La Mattina, Bongiovanni, Lorina, Pergola in difesa, Cammarata, Guarino, A. La Mattina, Morello a centrocampo e poi Aiello, Privitera in fase offensiva, tanto che già al 1' Comunità Frontiera passa in vantaggio con una pennellata su calcio di punizione da parte di Morello. Comunità Frontiera si fa vedere solo in contropiede e la reazione del Chiaramontana si fa sentire al 30' con la rete di Misuraca. Il colpo di grazia per la formazione pietrina arriva al 70' quando Torquato mette al sicuro la promozione con la rete del 2-1 che vuol dire Seconda categoria per il Chiaramontana. «Dopo la vittoria a Delia - afferma il presidente di Comunità Frontiera, Di Gregorio - siamo arrivati carichi anche in finale e c'è la siamo giocata fino alla fine. E' stata sicuramente una stagione importante ed intensa con diversi obiettivi raggiunti come ad esempio la coppa disciplina in diverse categorie». La società pietrina oltre alla prima squadra ha un settore giovanile in crescita e lo confermano i risultati positivi raggiunti. «L'orgoglio più grande - conclude il presidente pietrino Di Gregorio - è che i giocatori che provenivano da altri centri rimangono sbalorditi da un ambiente familiare che è il fondamento di Comunità Frontiera al di là dei risultati. Sono felice che questo ambiente è stato creato dai nostri ragazzi di Pietraperzia con il grande apporto del padre fondatore che è Padre Giuseppe De Stefano». Padre De Stefano è un conventuale francescano ed è anche una guida spirituale della squadra di calcio Comunità Frontiera. Questa la rosa dei giocatori di Comunità Frontiera: i portieri Giuseppe Di Dio, Giandomenico Burgio e Piero Cagnino; i difensori Liborio La Mattina, Luigi Cavallo, Calogero Bongiovanni, Giammichele Bongiovanni, Giuseppe Bonaffini, Antonio Bevilacqua, Rocco Cali, Salvatore Cammarata, Michele Salerno; i centrocampisti Fabio Morello, Felice Pergola, Di Dio Filippo Caciotalo, Rosario Aiello, Maurizio Privitera, Omar Seminara, Antonino Lorina e Pietro Trapani; e infine, gli attaccanti Calogero Miccìhè, Tonino La Mattina, Leonardo Guarino, Giovanbattista Russo e Sebastiano Moccia Armeli.

leonforte

Una fiaccolata di solidarietà per l'attentato di Brindisi

car.pon.) Anche Leonforte ha fatto sentire la propria voce di solidarietà a quanto accaduto a Brindisi, con una fiaccolata che ha coinvolto tanti cittadini, l'amministrazione comunale, il Clero locale, la Protezione Civile e tante associazioni, unite, a prescindere dall'appartenenza politica o sociale. Nella serata di domenica, infatti, in silenzio, ma con alto il senso della solidarietà, la "fiaccolata", con tante persone, partendo dal piazzale della chiesa Madre, si è snodata lungo corso Umberto, per una sosta nei pressi di piazza Grillo, dove si sono registrate espressioni di rabbia per quanto accaduto a Brindisi e di amore per la giovane Melissa, colpita a morte dallo scoppio delle tre bombole, ma anche per tutto il contesto di un atto barbarico e di inaudita violenza nei confronti della Scuola brindisina, come Stato, e degli studenti che, ignari, si apprestavano ad entrare nelle aule, per iniziare la consueta giornata scolastica. Il sindaco Pino Bonanno ha usato parole di condanna nei confronti di chi ha agito con crudeltà. Ma poi ha voluto esprimere anche un atto di solidarietà nei confronti

Notizie in breve

dei terremotati dell'Emilia, dove, in questo caso, è stata la natura a provocare paura e morte.

22/05/2012

Il mattatoio diventa struttura ricettiva e casa dell'arte

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

mazara

Il mattatoio diventa

struttura ricettiva

e casa dell'arte

Martedì 22 Maggio 2012 Trapani, e-mail print

Mazara. f.m.) «Il vecchio mattatoio comunale diventerà una struttura ricettiva ed una casa dell'arte». Ad annunciarlo è il sindaco Cristaldi a seguito di un sopralluogo effettuato presso l'edificio abbandonato. «Diventerà un luogo per dare ospitalità ai giovani e spazi al mondo dell'arte, ma sarà anche una struttura polifunzionale che potrà ospitare per brevi periodi immigrati di passaggio». Il progetto sarà realizzato dall'ufficio tecnico comunale ed i finanziamenti saranno richiesti alla Regione utilizzando i bandi in materia di turismo e di ambiente. Ed a proposito di assistenza ad immigrati Cristaldi ha visitato sempre in contrada Affacciata gli uffici, presso l'ex autoparco comunale, della Protezione Civile.
22/05/2012

Aziende crollate, inchiesta sulla sicurezza

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Aziende crollate, inchiesta sulla sicurezza

Forse non sono state rispettate le norme antisismiche. La terra continua a tremare: danni per centinaia di milioni

Martedì 22 Maggio 2012 Il Fatto, e-mail print

Giampaolo Balestrini

Bologna. Sale il bilancio degli sfollati per il terremoto che, all'alba di domenica, ha colpito l'Emilia, causando sette morti e una cinquantina di feriti. Sono circa 4.500, ovvero 1.500 in più rispetto alla stima compiuta poche ore dopo il sisma, gli sfollati costretti a lasciare la casa. Un numero che cresce ancora, fino a 5.000, se si considera le persone che, oltre a un tetto, hanno anche bisogno di un pasto caldo e di vestiti asciutti. Perché alla tragedia del sisma, che continua a far tremare la terra, si è aggiunta anche la pioggia a rendere difficile la condizione dei terremotati. E a ostacolare le già difficili operazioni di soccorso coordinate dalla Protezione Civile.

Il presidente del Consiglio è giunto in serata a Ferrara, accompagnato dal ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e stamattina effettuerà un sopralluogo delle zone terremotate per poi volare a Roma a presiedere il Consiglio dei ministri chiamato a proclamare lo stato di emergenza. Intanto, la prima conta dei danni è da pelle d'oca: «alcune centinaia di milioni di euro» quelli alle imprese, secondo Confindustria Emilia-Romagna, mentre la Cgil di Modena e Ferrara parla di 5.000 posti di lavoro a rischio nell'industria. Delle oltre 150 imprese che fanno capo a Confindustria Modena, e che danno lavoro a quasi 9.000 dipendenti, circa il 70% ha registrato danni strutturali di entità media o grave che le hanno costrette a interrompere la produzione.

Sui crolli nelle aziende è stata però avviata una inchiesta dalla Procura di Ferrara in seguito ai quattro operai morti. Tre vittime ci sono state nel comune di Sant'Agostino, due alla Ceramiche Sant'Agostino e la terza alla Tecopress, la quarta alla Ursa di Bondeno.

Perché sono crollati i capannoni in cui stavano lavorando in tre aziende diverse i quattro operai del turno di notte uccisi nel sisma che ha colpito il Ferrarese, quando invece le strutture attorno sono rimaste in piedi? Sono state rispettate le normative antisismiche?

«La mancata sicurezza nel posto di lavoro non può essere derubricata come fatalità: su come vengono costruite le fabbriche e sul "meno costa, meglio è" bisogna fare chiarezza», sostiene Antonio Mattioli, Responsabile Politiche Industriali della Segreteria Cgil Emilia Romagna. «C'è rabbia - aggiunge - tanta rabbia, pensando ai lavoratori morti nel turno di notte tra sabato e domenica nelle fabbriche del ferrarese». Nessuno vuole speculare, precisano ancora i sindacati, «ma morire perché le fabbriche non stanno in piedi non è sopportabile».

Altrettanto drammatiche le conseguenze del terremoto sul patrimonio artistico di una terra che da sempre fa del turismo culturale il suo fiore all'occhiello. Per chiese ed edifici storici, il sisma è stato «un durissimo colpo», sostiene la direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, che parla di «danni irrimediabili».

Un motivo in più per «accelerare il più possibile», come chiede il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

Sia nell'effettuare le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati, passaggio indispensabile per favorire il ritorno alla normalità, sia nell'individuare gli strumenti economici e fiscali necessari per far ripartire i territori colpiti al cuore dal terremoto.

Pronto intervento, assistenza e messa in sicurezza, dunque, «ma poi sarà necessario - sostiene il presidente della Conferenza delle Regioni - costruire un provvedimento che sia in grado di legare l'emergenza al processo di riattivazione delle imprese, delle strutture pubbliche e private».

Aziende crollate, inchiesta sulla sicurezza

Errani ne ha parlato con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, nel lungo vertice con i sindaci interessati dall'emergenza che si è svolto a Marzaglia.

Bisogna «sospendere il pagamento dell'Imu per le case e le imprese danneggiate», sospendere tributi e contributi. Poi «spingere il credito per anticipare la ripartenza e pensare ad ammortizzatori in deroga per evitare che i lavoratori vivano una doppia emergenza». Un concetto, questo, di cui Errani - rivela - ha già parlato con il ministro per il Lavoro Fornero. Infine, congelare il patto di stabilità, un'altra priorità di cui il presidente della Regione Emilia-Romagna avrà modo di parlare anche con il presidente Monti.

Numeri e norme che si intrecciano a doppio filo con la storia delle persone. Quelle che hanno fatto dell'auto, zeppa di coperte, la loro nuova casa e quelle che hanno invece scelto di trasferirsi nei centri di accoglienza e nelle tendopoli allestite in fretta e furia. Da Finale Emilia, nel modenese, a Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, epicentri del sisma che nelle ultime 24 ore ha scatenato qualcosa come quasi 200 scosse.

Ogni sussulto è un calcinaccio che cade per terra, ogni sobbalzo un tuffo al cuore, che fa correre le persone da una parte all'altra e costringe i soccorritori a fermarsi per poi ripartire tra l'affanno e la paura di una nuova scossa.

22/05/2012

All'ospedale è nata la bimba che aveva fatto bloccare il rally

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Mussomeli

All'ospedale è nata la bimba
che aveva fatto bloccare il rally

Martedì 22 Maggio 2012 CL Provincia, [e-mail print](#)

Mussomeli. Si chiama Aurora, pesa oltre 4 kg ed è nata poche ore dopo l'avventuroso ricovero di mamma Rosanna di Valledolmo, all'ospedale "Maria Immacolata-Longo". Stanno benone insomma mamma e figlia che ieri, per alcuni minuti, hanno provocato il panico tra gli organizzatori del Rally, sospeso per un quarto d'ora circa, ovvero il tempo necessario a carabinieri e volontari della Protezione civile Prociv di cui a Mussomeli è referente Michele Anzalone, per scortare in staffetta, l'auto con a bordo la partoriente, lungo i tornanti di Tumaranno, ovvero la strada che dalla Ss. 189 Pa-Ag, in territorio di Cammarata, sale fino all'abitato di Mussomeli.

Una corsa contro il tempo ad evitare un parto in strada, tant'è che quando la signora è giunta in ospedale, gli operatori del Pronto soccorso che erano stati preavvisati del parto imminente, si sono fatti trovare davanti i locali sanitari per porre in essere tutte le misure atte a prendersi cura della partoriente e del nascituro. Anche la sala parto era stata approntata, così come era stata messa in allarme l'Unità di Pediatria. Per fortuna però, dopo una prima visita e il conseguente ricovero, il personale dell'Ostetricia e ginecologia, hanno rassicurato la partoriente: le contrazioni erano sì in stato avanzato ma non così tanto da indurla un parto imminente. Aurora infatti è nata poche ore dopo, prima delle 15 e quindi circa cinque ore dopo il ricovero della mamma. Terzogenita, la piccola gode di ottima salute e di certo quando crescerà, saprà che il suo arrivo di corsa, ha bloccato un'altra corsa, il 2° Rally Valle del Platani.

R. M.

22/05/2012

Il presidente regionale dell'Ordine dei geologi

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il presidente regionale dell'Ordine dei geologi

Il problema. Doria: «Abbiamo un'idea solo in grande scala, mancano invece i dati relativi ai singoli Comuni»

Martedì 22 Maggio 2012 Il Fatto, e-mail print

Palermo. La Sicilia è in ritardo per quanto riguarda la classificazione del rischio sismico a livello locale. Lo afferma Emanuele Doria, presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia: «Abbiamo un'idea dei rischi solo in grande scala, con una definizione regionale. Mancano invece gli studi particolareggiati relativi ai singoli Comuni». In altre regioni, come il Piemonte, ciò è stato fatto, ma l'Isola è rimasta al palo o quasi. «Ad onor del vero - spiega il geologo - sono partiti alcuni studi di microzonazione sismica nella fascia ionica, dal Messinese al Ragusano, ma sono ancora in fase iniziale». Ma quanto tempo servirebbe per mappare tutto il territorio isolano? «Ritengo - risponde Doria - che nel giro di un paio d'anni gli studi di dettaglio potrebbero essere pronti. Due ordinanze della Protezione civile assegnano fondi ai Comuni, ma questi sono bloccati da lungaggini burocratiche. E comunque questo è solo il primo passo: poi si deve passare alla messa in sicurezza». Il riferimento è alle ordinanze numero 3907 del 2010 e numero 4007 del 2012 che stanziavano rispettivamente 42,5 e 145,1 milioni di euro per studi di microzonazione sismica, interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico di edifici ed opere pubbliche di interesse strategico e per edifici privati, e interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico. «I primi a dover essere censiti devono essere municipi, scuole e ospedali, che in caso di emergenza diventano centri operativi comunali, ovvero i punti nei quali si coordinano gli interventi di soccorso. Non possiamo permettere che crolli una casa comunale, come invece è successo in Emilia».

Da qui la richiesta dell'Ordine dei geologi affinché si rendano operative le ordinanze, sbloccando di conseguenza i fondi da destinare ai Comuni. «E' molto importante prevenire, visto che in particolari condizioni geologiche anche un terremoto non particolarmente forte può provocare seri danni».

Un ulteriore problema è dato dalla grande differenza del substrato geologico siciliano, che cambia da città a città, ma anche - a volte - da strada a strada. «Nel terremoto del settembre 2002 di Palermo la chiesa di Sant'Anna, in pieno centro storico, ebbe serie lesioni. Invece la chiesa della Martorana, a distanza di circa 200 metri, non subì danni rilevanti».

Altro elemento da valutare è il metodo di costruzione: «Il problema non riguarda tanto le nuove edificazioni, visto che le normative impongono criteri antisismici più rigidi, quanto il consolidamento dell'esistente. E ciò vale sia per le strutture storiche, quanto per le costruzioni degli anni '60 e '70».

C'è poi l'altezza. «Se un edificio sorge sul fianco di una montagna, più questo si trova in alto e maggiore è la vibrazione». Ma tutta la Sicilia è a rischio sismico? «La maggior parte - ammette Doria - lo è. Su 390 Comuni ne abbiamo ben 356 classificati ad alto rischio sismico. Ma alcune zone, situate principalmente nella parte bassa delle province di Caltanissetta ed Agrigento, sono "prossimiche". Significa che risentono degli eventi tellurici che si verificano nelle aree confinanti». Il geologo però specifica che questa etichetta riguarda solo gli eventi a memoria d'uomo, e quindi potrebbero sfuggire dei terremoti risalenti troppo indietro nel tempo (nessuna documentazione pervenuta) o che siano stati associati ad altri fenomeni naturali. Un'evenienza che accomuna questa parte della regione alla Pianura Padana, zona fino a pochi anni fa assente o quasi dagli studi sismici nazionali.

Massimo Gucciardo

22/05/2012

Terremoto? Cosa accadrebbe

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Terremoto? Cosa accadrebbe

Vertici di vari enti parlano di Templi, centro storico e altro nel caso avvenisse un sisma

Martedì 22 Maggio 2012 Agrigento, e-mail print

Cosa succederebbe al nostro patrimonio architettonico, in particolare a quello di maggior pregio, nel caso - che speriamo non avvenga mai - in cui dovesse verificarsi un terremoto di forte intensità come quello che ha colpito qualche giorno addietro alcuni centri dell'Emilia?

Il primo pensiero ovviamente va ai templi greci, alle rovine che sono divenute patrimonio dell'umanità e che tutto il mondo ci invidia. «La prima cosa banale che verrebbe da dire - afferma il direttore dell'Ente Parco Giuseppe Parello - è che nel corso dei secoli hanno resistito a parecchie sollecitazioni di vario genere eppure hanno resistito, per cui sono molto solidi. In realtà non è proprio così: strutturalmente i templi sono stati costruiti per resistere ad azioni verticali. Di fronte a spinte orizzontali, come quelle che vengono esercitate dai terremoti, sono quindi particolarmente sensibili e rimangono parecchio esposti. Nel corso degli anni tuttavia sono state realizzate delle opere per renderli più resistenti senza sconvolgere la natura dei monumenti. Negli anni '30, per esempio, sono state applicate delle barre alla giunzione dei blocchi del tempio di Giunone che è forse il più vulnerabile di tutti. Cinque anni addietro queste barre, ormai deteriorate, sono state sostituite con l'aggiunta di altre barre in acciaio che funzionano come smorzatore sismico.

Inoltre abbiamo studiato la serie storica dei terremoti che hanno interessato Agrigento ed abbiamo potuto constatare come in tutti gli eventi la zona sismogenetica sia quella del trapanese e del Belice. Adesso insieme con l'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia stiamo cercando di realizzare una microzonizzazione sismica per capire punto per punto della nostra Valle quali sono i rischi e quali quindi i provvedimenti da adottare per tutelare il più possibile i templi».

Per il resto in realtà non c'è molto da fare e la situazione non è per nulla rosea: «I monumenti ed in genere gli edifici realizzati prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche - affermano all'unisono il dirigente del Genio civile Domenico Armenio e della Protezione civile regionale Maurizio Costa - naturalmente non sono adeguati e quindi di fronte a scosse di particolare intensità sono fragili, ma è una situazione che non è solo di Agrigento, ma dell'intero territorio nazionale».

«Si possono effettuare degli interventi di miglioramento - precisa in particolare Armenio - cosa che in realtà si sta facendo in alcuni monumenti cittadini anche in collaborazione con la Curia arcivescovile, ma non di adeguamento sismico».

«Peraltro - aggiunge Costa - la necessità dell'adeguamento sismico riguarda anche altri edifici di particolare interesse, come per esempio le scuole o gli edifici strategici come le prefetture o i comuni che in caso di calamità diventano il centro nevralgico dell'organizzazione dei soccorsi. A fronte di ciò ci sono risorse economiche estremamente limitate, per cui poi alla fine bisogna scegliere cosa privilegiare».

«Sia pure con i limitati mezzi che abbiamo a disposizione - afferma il sindaco Marco Zambuto - abbiamo cercato di effettuare quanto più possibile interventi di messa in sicurezza per salvaguardare la pubblica incolumità nel territorio cittadino (solo nel 2011 sono state oltre cento le relative ordinanze), ma di fronte ad una scossa di terremoto di particolare intensità non so cosa potrebbe succedere. La stessa situazione tuttavia esiste in tutti gli altri comuni d'Italia. Nessuno credo che abbia avuto mezzi e possibilità di eseguire massicci interventi di consolidamento sismico».

Salvatore Fucà

22/05/2012

A Pozzillo rimane alta l'attenzione sul pericolo derivante dalla presenza di fibrocemento-amianto nella copertura dell'ex stabilimento delle acque Pozzillo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

A Pozzillo rimane alta l'attenzione sul pericolo derivante dalla presenza di fibrocemento-amianto nella copertura dell'ex stabilimento delle acque Pozzillo

Medico residente nella zona sollecita controlli sulla copertura

Martedì 22 Maggio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

A Pozzillo rimane alta l'attenzione sul pericolo derivante dalla presenza di fibrocemento-amianto nella copertura dell'ex stabilimento delle acque Pozzillo. L'ultimo Sos viene lanciato dal dott. Giovanni Tringali, intervenuto nella duplice veste di residente e medico a seguito del verificarsi di alcuni episodi di danneggiamento della copertura. Atti documentati attraverso alcuni scatti fotografici allegati a un esposto ufficiale inviato alle istituzioni interessate: Procura, Protezione Civile comunale e Assessorato regionale Territorio e Ambiente.

«L'elevato stato di degrado -aveva spiegato- consente già la liberazione di fibre di amianto le quali, se inalate, possono causare il temibile mesotelioma pleurico». Tringali, che ha anche interessato diversi residenti dei condomini vicini al capannone, 50 famiglie circa, per attenzionare il problema e adottare i provvedimenti del caso, ha chiesto al Comune un intervento di rimozione del materiale in danno ai proprietari.

Sull'argomento l'Amministrazione fa intanto sapere che «L'ufficio del Rup comunale ha più volte interloquito con la ditta proprietaria per l'esecuzione del monitoraggio ambientale. La ditta proprietaria ha risposto che avrebbe fatto eseguire le indagini a una azienda, ma al Comune non è pervenuta alcuna documentazione. A questo punto il Rup del Comune, ha chiesto all'Asp l'effettuazione delle indagini di monitoraggio ambientale ma anche l'Asp non ci ha a oggi comunicato nulla».

«Sono in corso altri accertamenti - continua la nota - disposti da uffici non comunali, che stanno utilizzando strutture scientifiche, quali l'Arpa. In assenza di riscontri ufficiali sulla pericolosità della copertura, il Comune non può intervenire in danno, così come da sentenze pregresse. Preso atto delle mancate comunicazioni relative alle analisi, indispensabili per l'emissione di ordinanze contingibili e urgenti, il Comune, in aggiunta alle richieste ad Asp e Arpa, ha disposto l'invio di una nota di sollecito alla ditta proprietaria».

Antonio Carreca

22/05/2012

Il sindaco azzera la Giunta si ridisegna la maggioranza

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Il sindaco azzera la Giunta

si ridisegna la maggioranza

Martedì 22 Maggio 2012 Provincia, e-mail print

Dopo la revoca delle deleghe assessoriali il sindaco incontro-rà, quanto prima, i gruppi politici ... Il sindaco Teresa Sodano ha ufficialmente ritirato le deleghe ai suoi assessori con il provvedimento n. 32 datato 21 maggio 2012. Al momento, quindi, tutte le incombenze ricadono sull'ufficio del primo cittadino.

Come ha spiegato la stessa Sodano in una nota, la scelta è stata motivata dalla necessità di dare maggiore incisività all'azione amministrativa, anche a seguito nel nuovo gruppo politico, il Cdr, costituito nella scorsa seduta di Consiglio comunale dal consigliere Santo Vitale insieme al presidente, Raffaele Musumeci. D'altra parte, come ha ammesso anche il primo cittadino durante la seduta consiliare, da troppo tempo si registra un blocco dell'attività del civico consesso, per via di fibrillazioni all'interno dell'ampia maggioranza di 18 consiglieri su 20.

«Dopo la revoca delle deleghe assessoriali - ha detto il sindaco Sodano - è mia intenzione incontrare, quanto prima, tutti i gruppi politici per concordare l'attività di programmazione di fine mandato, possibilmente con una redistribuzione delle deleghe, al fine di dare maggiore incisività e slancio all'attività dell'Amministrazione comunale, apportando, nel contempo, dei correttivi. Sarà mia cura accelerare le procedure in quanto stiamo attraversando una fase importante legata alla realizzazione di diverse opere pubbliche che devono decollare».

E sono davvero tanti e importanti i lavori pubblici che in questo fine mandato devono essere avviati e che il sindaco ricorda: il contratto di quartiere nella zona Carmine; la riqualificazione di piazza De Andrè, nel quartiere Camposanto vecchio; il restauro del Duomo, massimo monumento cittadino; due progetti riguardanti la mitigazione del rischio idrogeologico nei territori di Trepunti e di Santa Maria la Strada, entrambi approvati dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente; ancora poi c'è il tanto atteso trasferimento di gran parte degli uffici comunali nell'ex casa albergo per anziani "Madre Teresa di Calcutta" di viale Federico II di Svevia.

Nell'immediato va poi affrontata la delicata questione dell'Imposta municipale unica, l'Imu per la quale la III Commissione consiliare sta lavorando. Proprio rispetto all'Imu, appena qualche giorno fa, il Comune aveva annunciato una serie di incontri con la cittadinanza, sia nel centro di Giarre che nelle frazioni, per «illustrare impostazioni, modalità di calcolo, aliquote e le norme del regolamento comunale in materia di Imu». Si attendeva il calendario degli incontri.

Anche su questo aspetto si attendono adesso novità.

M. G. L.

22/05/2012

Rogo annunciato a Macchitella

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/05/2012

[Indietro](#)

legna ed erbacce in fiamme

Rogo annunciato

a Macchitella

Martedì 22 Maggio 2012 monografica, [e-mail print](#)

la zona dell'incendio Cronaca di un incendio annunciato. A Gela, anche se segnali qualcosa per fare prevenzione, nessuno ti ascolta. Finchè non accade il "fattaccio". Nella notte tra sabato e domenica una nube di fumo ha avvolto il cuore del villaggio Macchitella. Ignoti hanno appiccato il fuoco alla montagna di legna ed erbacce depositate in via Caviaga sul suolo pubblico fuori dal recinto della palestra assegnata dal Comune al Movimento di Macchitella che è stata ripulita per essere ristrutturata.

Era il 2 gennaio quando il comitato di quartiere di Macchitella ha protocollato una lettera al sindaco, agli assessori competenti ed al comando dei vigili urbani segnalando il pericolo che quei rifiuti ammonticchiati poteva rappresentare. Sono passati alcuni mesi ed ecco che sabato sera è arrivato il falò: fiamme alte quindici metri hanno messo in pericolo le case vicine e la palestra con telo in gomma.

Ironia della sorte: i residenti non hanno potuto far nulla in attesa dell'arrivo dei pompieri per contrastare l'avanzare delle fiamme perchè a Macchitella i rubinetti da venerdì scorso erano all'asciutto.

"Anche i Vigili del fuoco si sono trovati in difficoltà - racconta il presidente del comitato di quartiere Domenico Messinese - con tutto l'impegno e la professionalità che li contraddistingue, hanno impiegato 20 minuti prima di intervenire. Per fortuna che non vi sono stati danni alle persone, anche se il pericolo è stato reale".

M.C.G.

22/05/2012

Linares: «Salvatore Messina Denaro era il riferimento degli indagati»

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Processo «Golem»: la testimonianza

Linares: «Salvatore Messina Denaro era il riferimento degli indagati»

Martedì 22 Maggio 2012 Trapani, e-mail print

«Salvatore Messina Denaro era diventato il punto di riferimento degli indagati dopo l'arresto di Filippo Guttadauro». È quanto ha dichiarato, ieri, in Tribunale, l'ex capo della Squadra mobile Giuseppe Linares, ascoltato nel processo «Matteo Messina Denaro + 13», scaturito dall'operazione antimafia «Golem 2», che il 15 marzo 2010 consentì di tracciare un quadro più chiaro di Cosa nostra in provincia di Trapani, nonché di smantellare la vasta rete di complicità di cui avrebbe goduto il principale latitante di Cosa Nostra.

Rispondendo alle domande dei pm Paolo Guido e Marzia Sabella, Linares ha detto che il fratello maggiore del boss (nelle intercettazioni definito la «testa dell'acqua») intervenne nella controversia tra Carlo Piazza, titolare di un supermercato Despar a Castelvetro e Lorenzo Catalanotto (uno degli imputati del processo, ndr), contitolare del Bar Mojto. «Piazza - ha spiegato l'investigatore - riteneva il Catalanotto responsabile di un incendio alla proprio autovettura, avvenuto il 26 febbraio 2008. La vittima dell'incendio prima sporgeva denuncia ai carabinieri, poi si attivava per contattare Salvatore Messina Denaro». E il motivo per il quale Catalanotto avrebbe incendiato l'auto del Piazza si individuerebbe («ma nelle intercettazioni gli imputati non ne sono sicuri») nel fatto che il primo avrebbe avuto una relazione sentimentale con l'ex moglie del secondo.

Nella vicenda sarebbero stati protagonisti, oltre a Salvatore Messina Denaro, anche gli imputati Maurizio Arimondi e Giovanni Risalvato, che sarebbero intervenuti per contattare il Catalanotto, cercando di mediare. Il fratello del boss latitante incontra Lorenzo Catalanotto e il padre Fortunato e li rassicura, dicendo loro di non preoccuparsi, di lasciar perdere perché Carlo Piazza in fondo è un amico. In aula, infine, si è parlato anche degli incontri tra Salvatore Messina Denaro con l'imputato Andrea Craparotta e Antonino Grigoli, nipote di Giuseppe Grigoli, il «re dei supermercati Despar» già condannato dal Tribunale marsalese.

A. p.

22/05/2012

4V¾

Danni ciclone Athos, arrivano i rimborsi

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

La Via ottiene risposte dall'Ue

Danni ciclone Athos, arrivano i rimborsi

Martedì 22 Maggio 2012 Ragusa, e-mail print

leontini e la via a ragusa Michele Barbagallo

I venti ciclonici che hanno duramente colpito le strutture delle aziende agricole nel territorio ragusano due mesi fa, causando danni per centinaia di operatori del settore, saranno rimborsabili attraverso la misura 126 del Psr Sicilia 2007-2013. E' quanto dichiara, in sintesi, la Commissione europea rispondendo all'interrogazione che Giovanni La Via, parlamentare europeo e relatore della Pac, aveva presentato all'indomani del verificarsi della calamità naturale chiedendo che venisse inserita nell'elenco di eventi atmosferici per cui fosse applicabile la misura 126.

Lo stesso La Via lo ha ribadito sabato partecipando ad una conferenza stampa che si è tenuta presso la segreteria politica dell'on. Innocenzo Loentini. Questa misura, nello specifico, prevede "il recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione". "La risposta della Commissione - dichiara La Via - è la testimonianza che, quando si vuole, si possono trovare soluzioni in tempi brevi per comparti strategici come quello agricolo in Sicilia".

Dal canto suo l'on. Innocenzo Loentini ha dichiarato: "Ancora una volta dimostriamo che la collaborazione costante tra la deputazione regionale, nel caso specifico del sottoscritto, con i rappresentanti al Parlamento Europeo del nostro governo, in particolare con l'on. Giovanni La Via, non solo è fruttuosa, ma serve a smascherare l'incapacità dell'attuale Governo regionale".

22/05/2012